

Giornale di Sicilia 26 Agosto 2003

Sant'Agata, scesi dal treno con la droga

“Nello zaino dieci grammi di eroina”

SANT'AGATA MILITELLO. Un altro colpo ai mercanti di morte. Due presunti spacciatori in manette. Un altro successo per i carabinieri impegnati da qualche tempo nella repressione dello spaccio. Fronte caldissimo che ieri ha fatto segnare un nuovo punto a favore.

In carcere sono finiti Ottavio Salvatore Lunghitano, 27 anni, e Marco Rabbone, 33 anni, entrambi di San Marco d'Alunzio, incensurati, entrambi manovali.

Secondo quanto riferito dagli investigatori, i due sarebbero stati sorpresi da una gazzella del nucleo radiomobile appena scesi dall'ultimo treno proveniente da Palermo all'interno del piazzale antistante la stazione ferroviaria santagatese.

In loro possesso, ben occultata all'interno di uno zainetto ben dieci grammi di eroina finissima che una volta tagliata avrebbe fornito una trentina di dosi da piazzare nei frequentatissimi locali della costa tirrenica.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri che li hanno ammanettati i due, non appena vista la pattuglia che stava svolgendo un normalissimo servizio di controllo del territorio, avrebbero subito dato chiari segni di nervosismo e fretta.

I carabinieri li avrebbero invitati a fornire i documenti proprio mentre i giovani si accingevano ad accendere il ciclomotore che li avrebbe condotti a casa.

La perquisizione dava esito positivo ed i due incensurati venivano condotti in caserma per le formalità di rito e subito spediti su disposizione del gip del tribunale di Patti agli arresti domiciliari a disposizione della magistratura inquirente.

I carabinieri hanno subito inoltrato in merito una corposa informativa alla procura di Patti. Titolare dell'inchiesta il sostituto procuratore Antonino Nastasi.

Sono in corso ancora serrate indagini sia per capire dove i due si fossero esattamente riforniti sia per individuare eventuali clienti che avrebbero commissionato la roba.

Bocche cucite sull'argomento da parte degli investigatori che stanno seguendo le indagini. Secondo indiscrezioni non sarebbero da escludere eventuali complici che avrebbero potuto aiutare i due a piazzare la "preziosa merce".

Sempre secondo indiscrezioni i due incensurati non sarebbero stati in grado di fornire nessuna spiegazione ai carabinieri in merito alla droga rinvenuta. Sembra comunque funzionare l'operazione di controllo e monitoraggio della provincia da parte di carabinieri e polizia, denominata "Estate sicura" ed elaborata di comune accordo con le prefetture.

Si tratta infatti dell'ennesimo colpo a segno da parte delle forze dell'ordine nel corso dei caldi mesi estivi.

L'arresto segue alle numerose denunce fatte dai carabinieri e ai numerosissimi sequestri di ogni tipo di droga effettuati nel corso degli ultimi giorni.

Ugo Smeriglia

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS